

A black and white photograph. On the left, a man with a beard and dark hair is shown from the chest up, wearing a textured, long-sleeved sweater. He is looking towards the camera with a neutral expression. In the background, slightly to the right and out of focus, is a sculpture of a human figure. The sculpture is made of a rough, textured material, possibly clay or stone, and depicts a standing figure with a somewhat abstract, expressive form. The background shows a doorway or a recessed area in a wall.

conservo

GALLERIA D'ARTE *Gipico* ARESE - MILANO

Gipico
GALLERIA
D'ARTE



punto d'incontro culturale
direttore: GIANCARLO P. COLOMBO
ARESE-TORRETTA (MILANO) - TEL. 9380448

Inaugurazione: Sabato 5 Marzo, alle ore 18

Orario galleria: Feriali: 16-19,30 • Festivi: 10-12,30 - 16-19,30

espone dal 5 al 31 marzo 1977

Causero

« *Figura* » - legno policromo 1977



Giovanni Conservo è un uomo schivo, serio con il volto scavato di coloro che vengono di lontano e portano le stigmate dei padri.

Salito dalla Sicilia se la porta dentro con la gelosia di chi non rinuncia a nessun costo ad amare terra, cose, uomini che gli hanno nutrito la carne e l'anima. Con questa tensione Conservo scolpisce. Con questa tensione lavora a Milano e le sue donne, le sue figure sole, le sue maternità trasformano la materia in voci, in richiami. Non ci sono più rotture nel tempo né c'è bisogno di ricercare i suoi maestri, le sue tendenze, i motivi del suo lavoro.

Se c'è uno scultore, un disegnatore che ha germinato in se stesso il suo linguaggio questo è Conservo. E il merito più serio è quello di essere riuscito a farlo studiando e imparando all'Istituto d'Arte di Firenze, all'Accademia di Brera e frequentando anche l'Accademia « al Grande Chaumiérie » a Parigi.

Come ogni artista serio, Conservo ha perciò acquisito quella cultura che è oggi più che mai indispensabile per chi vuole affrontare un discorso che non sia andare contro corrente, secondo una moda.

Conservo vuole costruire su quella fedeltà alla sua gente e sa bene che non servono discorsi affrettati, scoppi d'ira, retoriche che ne hanno per troppo tempo snaturato i sentimenti e la storia.

Girare nel suo studio, vederlo lavorare, scoprirlo nelle sue fantasie inventive, chiedergli perché certi volti grondanti, certe espressioni straziate accanto alla serenità di volti di fanciulle, è scavare ancora in una coscienza gelosa della sua intima persuasione, è rendersi conto che non vi è un segno nel disegno, un colpo di scalpello o di bulino che non sia stato meditato e non abbia una spiegazione coerente con quanto lo scultore vuole fargli dire.

In sostanza tutto il suo lavorare si snoda come un racconto pieno di vigore in cui si pronunciano soltanto le pa-

GIOVANNI CONSERVO: «Cronaca dell'uomo»

di
Davide Lajolo

role giuste. Un discorso che si fa audace e perentorio quando il soggetto ha assunto quelle caratteristiche umane che lo intridono nella realtà in movimento e in lotta.

Allora quegli occhi spalancati, quei visi segnati non sono più in attesa di eventi ma preparano eventi perché le sue creature le vogliono costruire con le loro mani, la loro partecipazione, la loro intelligenza, la loro rinnovata visione del mondo.

Troppe parole a forza di essere abusate hanno perso il loro significato ma davanti alle sculture di Conservo occorre proprio dire che egli è un artista positivo, un artista che crede, che ha sostituito alla alienazione e alla disperazione una totale fiducia nell'uomo, persino nella sua innocenza.

Così Conservo racconta la storia dell'uomo ripresa direttamente dalla vita quotidiana, senza mistificazioni o suggerimenti estetizzanti.

È in fondo questo il racconto a cui Giovanni Conservo è inteso da sempre, nel disegno, nella pittura e soprattutto nella scultura. Non lo distraggono da questa narrazione i fatti traumatici che ogni giorno paiono volere fare precipitare l'uomo nell'abisso e crollare il mondo. Invece di pensare come « Il Gattopardo » che tutto si muove perché nulla cambi, Conservo, l'altra vena della Sicilia, guarda ad ogni passo che sia fatto per cambiare anche se lentamente e gradualmente ogni cosa.

La sua è sempre una ricerca dell'animo popolare perché lui s'è mantenuto popolo, uomo di massa e la sua personalità ormai così significativa è connaturata con la semplice vita della gente che lotta la vita.

Ed è la sicurezza questa dell'arte di Conservo, il suo modo di comporre la sua parte di poesia, il suo invito e la sua risposta a chi cerca fiducia considerando come lui l'uomo il materiale più prezioso.

« Maternità » - legno policromo 1976-77



Introducendo un elemento nuovo, pittorico, su superfici escoriate scultoricamente, e quindi già sufficientemente compiute, Conservo, tende ora ad accentuare i volumi, ora a imbrigliarli con una marcatura grafica che, diversamente portata, è quella che caratterizza la sua forma di sempre. Già una ventina di anni fa, alcune sculture policrome, entrate in chissà quali collezioni, tendevano ad un richiamo verso certe opere lignee bizantine e romaniche della più significativa tradizione del « legno ». Gli agnelli squarciati ed altre sculture che richiedevano dalla materia una più cruda drammaticità, spostavano nel tempo l'approfondimento di questa forma, che oggi si ripropone in parallelo alla scultura che Conservo ci ha dato in tutti questi anni.

Un aspetto nuovo e inedito di buona parte delle opere presenti in questa mostra, è la scultura portata su due piani: il soggetto e la sua proiezione. Il soggetto è sempre l'uomo con il suo dramma di sempre. La proiezione, l'illusorio lenimento di sempre di questo dramma. Con una forma certamente suscettibile di accrescimenti, Conservo riesce felicemente a focalizzare e a rendere trasferibile il rapporto quasi impercettibile tra realtà e irrealtà. L'uomo e la sua vitale illusione, che si fa ombra. L'ombra che lo conduce, con promesse diverse, fino alla fine del dramma. E il nostro oggi, disattento e impietoso, che con luci fatue tende a cancellare anche quest'ultima proiezione.

Giancarlo P. Colombo



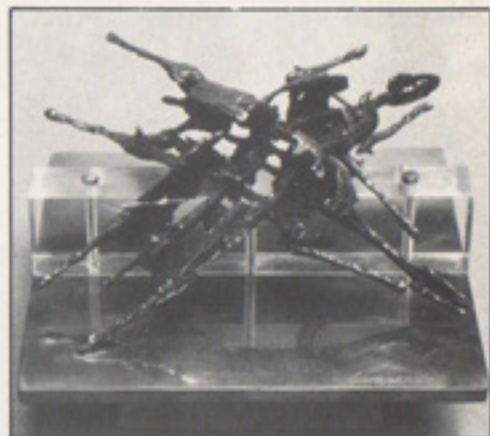
MOSTRE PERSONALI

- 1965 Rotapfel-Gallerie, Zurigo
- 1965 Galerie « La Vela », Berna
- 1966 Galleria dell'Istituto Europeo di Storia d'Arte Milano
- 1966 Galleria Valori, Milano
- 1967 Biblioteca Civica di Cusano Milanino
- 1967 Galleria d'Arte Novelli, Verona
- 1969 Galleria dell'Arnetta, Gallarate
- 1971 Galleria del Cortile, Novara
- 1972 Galleria d'Arte « Le Cave », Treviso
- 1973 Galleria d'Arte « Gipico », Arese, Milano
- 1974 Galleria d'Arte « Gipico », Arese, Milano
- 1974 Arte Club Vittoria
- 1975 Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande, Milano
- 1975 Galleria Arnetta, Busto Arsizio
- 1975 Galleria d'Arte « Gipico », Arese, Milano
- 1977 Galleria « Lo Spazio », Brescia
- 1977 Palazzo della Permanente, Milano
- 1977 Galleria d'Arte « Gipico », Arese, Milano



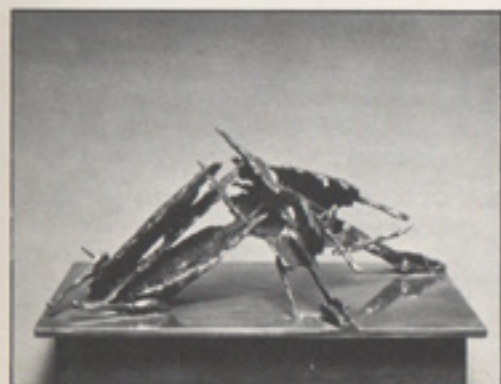
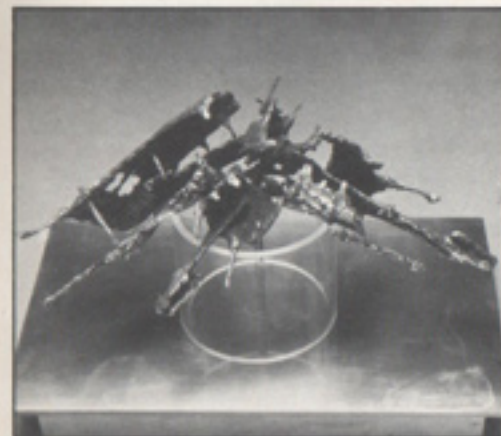
PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1955 Incontri della Gioventù, Palermo, Roma
- 1961 Biennale Nazionale d'Arte Contemporanea, Milano
- 1961 Mostra Biennale Italiana d'Arte Sacra, Milano
- 1963 XXIII Biennale Nazionale d'Arte di Milano
- 1965 Biennale d'Arte Sacra dell'Angelicum, Milano
- 1966 Mostra Internazionale di Scultura all'aperto al Museo Pagani di Legnano
- 1966 Premio Suzzara
- 1966 VII Biennale Nazionale d'Arte Sacra Contemporanea - Premio Federico Motta Editore - (Bologna, Milano, Roma)
- 1966 Premio Nazionale di Scultura F.A.S.
- 1966 Mostra degli Scultori Lombardi, Milano (invitato)
- 1966 Mostra d'arte ispirata alla Resistenza alla Galleria d'Arte Moderna di Milano
- 1967 Premio « Otto Marzo », Palazzo della Permanente, Milano (segnalato)
- 1967 Mostra Nazionale del Bronzetto, Treviso (invitato)
- 1967 58° Biennale Nazionale d'Arte di Verona (invitato)
- 1967 Premio Biennale Nazionale di Disegno e Incisione, Milano (invitato)
- 1968 Premio Suzzara (invitato)



Giovanni Conservo

È nato a Vittoria (Ragusa) nel 1935; vive e opera a Milano. Ha studiato all'Istituto d'Arte di Firenze, all'Accademia de la Grande Chaumière di Parigi e all'Accademia di Belle Arti di Brera con Marino Marini. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera.



- 1968 Premio Nazionale di Scultura « Città di Seregno »
- 1969 Premio « Giovanni Eigenman », Palazzo della Permanente, Milano (invitato)
- 1969 Mostra Internazionale di Grafica GEC, Milano (invitato)
- 1969 Mostra degli Incisori Italiani al Museo Pusckin di Mosca (invitato)
- 1970 XXVI Biennale Nazionale d'Arte « Città di Milano »
- 1971 IV Rassegna Nazionale d'arte « Città di Varese » (invitato)
- 1971 Incontri con la Grafica al Circolo de Amicis di Milano (invitato)
- 1971 IV Premio Nazionale di Scultura « Città di Seregno » (invitato)
- 1972 Premio Nazionale di Grafica Pernod (segnalato)
- 1972 Premio Suzzara
- 1972 Biennale di Gaviate
- 1973 IX Concorso Internazionale del Bronzetto, Padova
- 1974 Sculturincontro Verbania 74 - Biennale Internazionale di Scultura contemporanea all'aperto (invitato)
- 1974 Premio Nazionale di Scultura - Biennale di Arese (invitato)
- 1976 Premio Nazionale di Scultura - Biennale di Arese
- 1976 IX Rassegna Nazionale d'arte « Città di Varese »
- 1976 EXPO, Bologna
- 1976 Mostra del disegno e della piccola scultura, Palazzo della Permanente, Milano
- 1976 Biennale della piccola scultura, Arese, Milano

PREMI

- 1948 Primo premio per la scultura alla Mostra 80° A.C., Roma
- 1954 Secondo premio per la scultura « Incontri della Gioventù »
- 1954 Primo premio per il disegno alla mostra « Italia Nova », Firenze
- 1966 Primo premio per la scultura alla seconda Mostra di Arte Sacra, Erice
- 1966 Primo premio per la scultura al premio Annuale dell'Istituto Europeo di Storia d'Arte, Milano
- 1967 Medaglia d'oro al Premio Nazionale di Pittura « Caritas »
- 1969 Medaglia d'oro per la scultura al V Premio Gussago
- 1973 Terzo premio alla 1° Biennale di Scultura, Anzano del Parco
- 1974 Primo premio ex-aequo alla Biennale di Arese



BIBLIOGRAFIA

Hanno scritto di lui: Dr. Debrunner, Alfio Coccia, Dr. Von Grunigen, Gabriele Mandel, Mario Portalupi, Dr. Briner, E. Gross, Pino Zanchi, Rudolf Wiss, Pier Giuseppe Agostoni, Domenico Cara, Mario Monteverdi, Pierluigi Albertoni, Pennone, Dino Villani, Carlo Segala, Luigi Bonifacio, V. Prampolini, Pedro Fiori, Franco Passoni, Andrea Bisicchia, Renato Cuzzoni, Raffaele De Grada, Giancarlo P. Colombo, Walter Alberti, Marcella Cordani, Ery Vigorelli, Liliam Tomasi, Giuseppe Consoli, Gian Giacomo Marino, Enzo Leopardi, Osvaldo Prandoni, Renato Civello, Giuseppe Ferro, Mario Azzella, Davide Lajolo, Maria Luisa Simone, Luciana Ruffinelli.

Pubblicazioni: Scultura Italiana Contemporanea a cura di Gabriel Mandel - Documenti di Grafica Contemporanea a cura di Domenico Cara, 1967 - Pittori e Pittura Contemporanea, Ed. il Quadrato - Enciclopedia Universale S.E.D.A. della Pittura Moderna - Catalogo Bolaffi d'Arte Moderna, Giulio Bolaffi Editore - Enciclopedia della Grafica, Ed. Ricordi - La vita e l'opera dei maestri contemporanei a cura di Bugatti Editore - Comanducci - L'Elite Selezione Arte Italiana - Dizionario biografico dei meridionali.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private, sia in Italia che all'estero.

*Progettazione grafica: GIPICO
Stampa: SATE S.p.A. - Zingonia
Fotografie di Giovanni Molino*



